Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Mercoledì, 9 luglio** — **Numero 162**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 43 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 18 e 22 giugno 1917:

a grand'uffiziale:

Ancona prof. ing. Ugo, sotto segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari.

a commendatore:

Rassaval cav. Luigi, colonnello a riposo — Tosti di Valminuta conte Fulco, deputato al Parlamento — Malenchini comm. prof. Alessandro, presidente della Deputazione provinciale di Firenze — Molà cav. Vittorio, contrammiraglio, già capo di Gabinetto del ministro della marina.

ad uffiziale:

Gallo cav. Riccardo, capitano di fregata, già vice capo di Gabinetto del ministro della marina — Vischi comm. nob. Antonio, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Bari — Leoni prof. comm. Nestore, pittore miniaturista residente a Roma — Comandù comm. Mario, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della marina, già segretario particolare del ministro.

a cavaliere:

Melli comm. Giuseppe, sottotenente di milizia territoriale — Camuffo cav. Mamerto, direttore della nave asilo *Scilla* — Koesler Franz Luigi, tenente di vascello, già aiutante di bandiera del ministro della marina — Ciolli cav. uff. Alfredo, archivista di 1ª classe nel Ministero della marina, già addetto al Gabinetto del ministro — Datta cav. Don Giuseppe, cappellano a Vesignano di Rivarolo Canavese.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 22 aprile 1917:

a commendatore:

Gianatelli Gentile comm. Agesilao, già interprete di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 10 giugno 1917:

a cavaliere:

De Riso Carpinone cav. Nicola, commissario di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 12 ottobre, 30 novembre 1916, 21 gennaio, 11 febbraio, 6, 12 aprile, 6, 17 maggio 1917

a cavaliere:

Boccasini cav. Sabino, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo — Rodriquez cav. Raffaele, primo capitano di fanteria, id. — Falqui cav. Raimondo, maggiore d'artiglieria, id. — Montani cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, id. — Brighenti cav. Roberto, maggiore nei carabinieri Reali in posizione ausiliaria, id. — Fusco cav. Emilio, maggiore medico, id. — Giuffredi cav. Giuffredo, farmacista militare capo di 1ª classe, id. — Piancastelli cav. Francesco, maggiore di fanteria, id. — Blotto cav. Angelo, primo capotecnico di 1ª classe d'artiglieria e genio, id. — Tiberio cav. Ferdinando, tenente colonnello commissario, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 19, 22, 29 aprile, 10 maggio 1917:

a commendatore:

Scarpis Maffeo, capitano di vascello, collocato in posizione di servizio ausiliario — Cavassa Arturo, id. id.

ad uffiziale:

Cardillo Deodato, tenente colonnello del genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Verna Gaetano, primo tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria — De Ferrante Luigi, id., id. — Cattaneo Carlo, id., id. — Caviglia Ottavio, id., id. — Paoletti Chiaffredo, id., id. — Ravonna Luigi, tenente di vascello, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 22 giugno 1917:

a cavaliere di gran croce:

Chierchia cav. Gaetano, vice ammiraglio nella R. marina.

a commendatore:

Vacchelli cav. Nicola, colonnello stato maggiore.

Amoruso ing. cav. uff. Mauro, direttore della R. scuola industriale « Umberto I » di Bari.

ad uffiziale:

Cellai cav. Vito, 1º ragioniere geometra del genio militare, segretario del Consiglio direttivo del Museo storico del genio militare.

Sigismondi cav. dott. Vittorio, primo segretario nel Ministero della marina, addetto al Gabinetto del ministro.

a cavaliere:

Capozzi dott. Antonino, capitano medico nella riserva.

Artale Giuseppe, tenente divisione carabinieri Reali in Libia.

Mancuso Don Saverio, cappellano militare ospedale militare di Bengasi.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti 11 febbraio, 15 e 22 aprile 1917:

a grand'uffiziale:

Martino comm. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Lioy avv. Umberto, pubblicista in Napoli — Carloni cav. avv. Carlo, consigliere provinciale di Arezzo — Moresco Bartolomeo Francesco, residente a Genova — Sacchi cav. uff. Giacomo, residente a Torino — Sardi cav. Carlo, residente a Savona — Parea cav. Carlo fu Luigi — Palermo cav. avv. Giovanni — Zanotti Bianco prof. ing. Ottavio, presidente del R. ospizio generale di carità in Torino — Barberis cav. uff. Carlo, consigliere comunale di Torino — Marescotti cav. uff. Arturo, residente a Milano.

ad uffiziale:

Gobbi cav. Gerardo, consigliere comunale di Torino — Sodini Angelo, direttore in Roma dell'Unione tipografica editrice — Sauda cav. Ugo fu Pietro — Di Caporiacco conte Giuliano fu Andrea.

Chirico cav. dott. Giuseppe, capitano commissario.

a cavaliere:

Tiezzi dott. Alberigo, residente a Montesansavino — Loreni Andrea, residente a Lucignano — Polliceti avv. Carlo, sindaco di Pordenone — Vallegia Pietro, residente a Milano — Mussi Egidio, id. id. — Besio Ottavio fu Bartolomeo — Isola Angelo, residente a Savona — Piovano Luigi, sindaco di Priola — Caracciolo dei Principi di Forino Fabio, segretario del Comitato « Soccorsi urgenti » in Napoli — Mina Baldassarre, industriale — Parodi Bartolomeo, sindaco di Pontedecimo — Casassa Michelangelo, id. di Ronco Scrivia — Smeraldo Luigi, id. id. Davagna — Camusso Carlo, segretario comunale di Pontedecimo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 14 gennaio, 18 marzo, 12, 22, 26 aprile, 17, 20, 27, 31 maggio 1917:

a grand'uffiziale:

De Bosdari conte Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — Contarini comm. Salvatore, id.

a commendatore:

Mordini cav. Leonardo, console generale — Ambron ing. cav. Aldo, presidente della sezione dell'Istituto col. ital. in Alessandria d'Egitto — Siciliani cav. Vittore, console generale di 2ª classe — Randaccio cav. Ignazio, id. — Tosti cav. Gustavo, id. — Dall'Asto Brandolini conte Angiolo, id.

ad uffiziale:

Delfino cav. Pietro, residente alla Canea — Abelli cav. Dante, industriale, residente in Oruro (Bolivia) — Pascale cav. Giovanni, R. console — Pullino nob. Umberto, id. — Labia cav. Natale, id. — Vinci cav. dott. Adolfo, ispettore al Commissariato per la emigrazione — Sacchi cav. Giuseppe, primo segretario, id. — Ciotti cav. Remigio, primo ragioniere id. — Montalbano cav. Giuseppe, archivista capo, id. — Lippolis avv. cav. Giovanni, giudice — Cora cav. Giuliano, segretario di Legazione — Guarneri cav. Andrea, id. — Auriti cav. Giacinto, id. — Bossi cav. Mario, ragioniere di 1ª classe — De Sangro cav. Alberto, archivista di 1ª classe.

a cavaliere:

Mattei Augusto, residente a Ben Gardane (Tunisi) — Roma Francesco, corrispondente del Banco di Napoli a Filadelfia — Alzona Francesco, industriale, residente a Cordoba — Palumbo Francesco, proprietario di albergo a Filadelfia — Gerli Antonio, commerciante, residente a Buenos Aires — Tallarico dott. Giuseppe, medico, residente a Londra — Marino Domenico, R. vice console di 1ª classe — Zanotti Bianco Mario, id. — Tommasi nobile Ugo, id. — Bombieri Enrico, R. vice console.

Fiandaca Michelangelo, id. — Rainaldi nob. Andrea, id. — Dell'Oro dr. Giovanni, segretario di 2ª classe al Commissariato per l'emigrazione — Pegrassi padre Dante (in religione padre Agostino), guardiano di Terra Santa — Kellner Gino Lodovico, segretario di Legazione 3ª classe — Guazzone Pietro Alfredo, id. — Koch Ottaviano Armando, id. — Fransoni Francesco, R. vice Console — Gloria nob. (dei Conti) Ottavio, id. — Cantoni Marca nob. (dei Conti) Antonio, id. — Fichet Costantino, interprete — Bertuccioli Romolo, ragioniere — Bargellini Sabatino, applicato — Valeriani Tito, id. — Nicotra prof. Giuseppe, primo ispettore scolastico — Lo Presti dr. Francesco, capitano medico nella R. marina.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti 1, 19 e 22 aprile 1917:

a grand'uffiziale:

Chiavaro comm. prof. Angelo fu Gaetano.

a commendatore:

Anzilotti cav. uff. avv. Giovanni Enrico, membro G. P. A di Lucca — Carrieri cav. uff. dr. Ignazio fu Francesco — Ghezzi cav. ufficiale Arturo, sindaco di Pergine (Arezzo) — Cobianchi cav. ufficiale ing. Giuseppe fu Vittorio.

ad uffiziale:

Ciani cav. Aldo fu Benedetto

a cavaliere:

Garbagnati in Luigi Giovanni, sindaco di Figino Serenza — Zanini don Giacomo, parroco di Vesio (Brescia) — Mottironi Giacinto presidente della cooperativa « Luzzatti » in Roma — Spinola dei msi. Francesco Paolo di Giacomo — Marengo Gaetano Giovanni, ex-assessore comunale di Savigliano (Cuneo) — Silva Silvio, sindaco di Castell'Arquato (Piacenza) — Banacossa nobile dei conti ing. Alberto, ex-consigliere comunale di Vigevano — Stanzani ing. Augusto fu Francesco — Capparoni professore dr. Angelo, primario negli ospedali riuniti di Roma — Amari Vito, sindaco di Modugno - Pepe avv. Eduardo di Salvatore — Morbin Antonio, ragioniere capo della deputazione provinciale di Vicenza — Ricciardi Alfonso, ex-sindaco di Eboli — Spangaro Ferruccio fu Giuseppe — Jung Ugo fu Mario — Rovetta Francesco, consigliere comunale di Brescia — Ciccarelli avv. Romualdo di Andrea.

Cavana dr. Francesco, consigliere comunale di Cremona — Antonini Ermenegildo, presidente Congregazione carità di Borgocollefegato (Aquila) — Montesani dr. Luigi, medico condotto in Borgocollefagato — Guarino Saverio, capitano nei RR. carabinieri — Savarino Santi, redattore della *Tribuna* in Roma.

Con decreti del 13 e 17 maggio e 10 giugno 1917:

a commendatore:

Cassano cav. uff. Roberto, vice prefetto collocato a riposo — Mazzarolli nob. cav. uff. dr. Antonio, sotto prefetto collocato a riposo.

ad uffiziale:

Lofoco cav. rag. Nicola, ragioniere capo di prefettura collocato a riposo — Fabris cav. rag. Omero, id. — Del Buttero cav. rag. Enrico, id. — Gaspari cav. rag. Cesare, id. — Romano cav. dr. Francesco, consigliere di prefettura collocato a riposo — Ciampelli cav. dr. Federico, id.

a cavaliere:

Colebrano Raffaele, archivista di prefettura collocato a riposo — Tocchini Ettore, id. — Chiereghin Giuseppe, applicato di prefettura id. — Carolei dr. Pasquale, vice commiss. di P. S. collocato a riposo.

Con decreto del 12 aprile 1917:

a commendatore:

Calascibetta cav. uff. Eugenio, sindaco di Petralia Sottana (Palermo) — Moscati cav. uff. avv. Gennaro, ex membro della G. P. A. di Napoli — Prati cav. uff. dr. Teresino Attilio, direttore ospedale civile di Spezia.

ad uffiziale:

Guarducci cav. prof. Alfredo, sindaco di Prato — De Franceschi cav. Carlo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Firenze — Borgatti cav. Attilio, pubblicista in Padova — Schiavoni cav. dr. Mario, medico chirurgo in Roma — Palumbo cav. Antonio fu Francesco — Cona cav. avv. Luigi, ex assessore comunale di Caltagirone — Corsini dei principi cav. Andrea, membro Commissione provinciale di beneficenza di Firenze.

a cavaliere:

Giannelli Giulio, ex sindaco di Crespellano (Bologna) — Arezzi geom. Emilio fu Giuseppe — Barberi Giacomo fu Filippo — Bernardini Romeo fu Dardano.

Davini Maurizio, sindaco di Casole d'Elsa (Siena) — Morettini dott. Ugolino, medico chirurgo in Brughera — Palazzi Umberto di Angelo — Natali Francesco, consigliere comunale di Rotella — Lo Monte avv. Giovanni, sindaco di Mezzoiuso (Palermo) — Carucci prof. Carlo, consigliere comunale di Salerno — Salibra Luciano fu Antonino — Carmona Paolo, segretario capo del Municipio di Licata (Girgenti) — Adelasio nobile dott. not. Alessandro, deputato provinciale di Bergamo — Mango avv. Guido di Benedetto — Arcieri Cristoforo, sindaco di Ferrantina (Potenza) — Barbato Stefano di Pasquale — Scala Andrea, ex-sindaco di Vico Equense — Ferinetti Emanuele fu Carlo — Mulinacci Orlando, assessore comunale di Poppi (Arezzo) — Storino prof. Giuseppe, assessore comunale di Cosenza — De Persiis Vona Aereovisto di Aurelio.

Viviani nobile dei marchesi della Robbia Luigi, ex-assessore comunale di Greve — Efrati Angelo fu Lazzaro — De Bernardis avv. Cesare fu Vincenzo — Viviani Melchiorre, delegato di P. S. — Cecconi avv. Carlo, primo procuratore legale del municipio di Firenze — Vivanti avv. Cesare, segretario generale del municipio di Pavia — Biolaz dott. Gustavo, delegato di P. S. — La Manna prof. ing. Antonino fu Emanuele — Ligabue rag. Ettore, segretario capo dell'ospedale Santa Maria Nuova in Reggio Emilia — Pianori dott. Renato, sanitario della casa penale di Padova — Paniè Antonio fu Domenico — Ramondini dott. Francesco, consigliere di prefettura.

Con decreti del 29 aprile e 3 maggio 1917:

a commendatore:

Ciboldi cav. uff. Achille, assessore comunale di Ossolaro (Cremona).

ad uffiziale:

Lattes cav. avv. Enrico, direttore dell'*Agenzia Stefani* di Bologna — Lupoi cav. avv. Michelangelo, assessore comunale di Sinopoli (Reggio Calabria), deputato provinciale — Casalini cav. Angelo, deputato provinciale di Lecce — Monti cav. Giulio, assessore comunale di Ferrara — Reina cav. dott. Francesco, ufficiale sanitario di Chiusa Sclafani (Palermo) — Falena cav. Ugo fu Antonio — Prezioso cav. ing. Pasquale, ingegnere del genio civile.

Abbruzzetti cav. dott. Giuseppe, sindaco di Jesi — Muciaccia cav. prof. Francesco, ex-consigliere comunale di Palo del Colle (Bari) — Camangi cav. ing. Enrico, sindaco di Faenza — Riemma cav. dott. Costantino, consigliere comunale di Acerra (Caserta) — Rossi cav. Carlo Enrico fu Agostino — Quadrio nob. cav. avv. Ettore, segretario generale della Deputazione provinciale di Brescia.

a cavaliere:

Marchianò Francesco, ex-sindaco di San Demetrio Corone (Cosenza) — Rizzo prof. Antonio fu Giuseppe — Osima dott. Enrico, consigliere aggiunto di prefettura — Mauro Domenico, sindaco di Mangone — Quintieri Cesare, consigliere provinciale di Cosenza — Napodano Luigi, assessore comunale di Boscotrecase — Apolloni avv. Ermanno, assessore comunale di Anagni — Mei Enrico, sindaco di Belvedere Ostrense — Pergoli Zuccari avv. Giuseppe, ex-consigliere provinciale di Ancona — Magnoli rag. Luigi, vice direttore aziende municipalizzate di Cremona.

Sforza Vito fu Francesco — Ascenso Antonio fu Benedetto — Colombo rag. Francesco, assessore comunale di Somma Lombarda — Pagano prof. dott. Giuseppe, primario nell'ospedale Benfratelli in Palermo — Genoese Zerbi Francesco, consigliere comunale di Reggio Calabria — Varola dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di prefettura — Zinnari ing. Achille, ingegnere del municipio di Roma — Mancini Augusto, segretario economo del Circolo Savoia in Roma — Germino dott. Francesco, ufficiale sanitario di Casalbuono (Salerno) — Alfano dott. Pietro, sindaco di Casalbuono — Ferragina avv. Francesco fu Fabrizio — Vasta avv. Salvatore, segretario generale del comune di Catanzaro — Marra Antonio di Nicola — Sarno Pasquale, segretario comunale di Volturara Irpina.

Miranda dott. Luigi, segretario al Ministero dell'interno — Amabile dott. Andrea, ufficiale sanitario di Castel San Giorgio — Capoferro dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria) — Fulco rag. Antonio, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria — Concilio dott. Luigi, medico chirurgo in valle di Pompei (Salerno) — Campisi Luigi fu Antonio — Morandi Bonacossi nob. avv. Pietro, consigliere comunale e provinciale di Padova — Rosa Gaetano, assessore comunale di Scurcola Marsicana — Contuzzi dott. Gennaro, medico chirurgo in Napoli — Mazzotta notaio Francesco, ex-consigliere comunale di Filadelfia (Catanzaro) — Ammirata

Francesco fu Paolo — Piavi Giuseppe, segretario presso il municipio di Ascoli — De Flamminis dott. Luigi, medico condotto di Catignano — Zucchini Solimei nobile dei conti Carlo fu Giuseppe.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 25 marzo, 19, 29 aprile e 10 maggio 1917:

a grand'uffiziale:

Paternò Filippo, maggior generale commissario nella R. marina in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Scaparro Agostino, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Sartori Angelo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Massazza Giovanni, id., id. — Russo Luigi id., id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 12, 29 aprile e 6, 13 maggio 1917:

ad uffiziale:

Nuonno cav. Raffaele, cancelliere di sezione di Corte di appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Poddigue Gavino, segretario di R. procura, collocato a riposo — Bologna Luigi, vice cancelliere di Corte d'appello, id. — Polverino Gennaro, segretario di R. Procura, id. — Dorin Antonio, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, id. — Cacciola Antonio, vice cancelliere di Corte di cassazione, id. — Violante Michele, vice cancelliere di Corte d'appello, id. — Volpi Vincenzo, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Andriani Lorenzo, id., id. — Barrago Efisio, cancelliere di pretura, id.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 29 aprile, 17 maggio e 10 giugno 1917:

ad uffiziale:

Tomaino cav. Giuseppe.

a cavaliere:

Sinopoli prof. Cesare fu Giacomo — Miceli Giuseppe fu Pietro — Bono prof. Luigi fu Pietro — Mobilio dott. Gaetano fu Francesco — Conestabile Della Staffa conte dott. Antonio fu Scipione — Canton Cesare fu Angelo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 4 marzo 12 e 22 aprile 1917:

a commendatore:

Vannisanti cav. uff. Giuseppe, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette di Roma — Gorini cav. uff. ing. Legnano, capo divisione nel Ministero delle finanze — Lecchi cavaliere ufficiale dott. Pietro Luigi Odoardo, intendente di finanza — Givanni cav. uff. Oscar, ispettore superiore delle imposte — Bassino cav. uff. dott. Teodoro, id. id. — Ascari cav. uff. Antonio, id. id. — Raffone cav. uff. Vincenzo, ispettore superiore delle tasse sugli affari — Vianelli cav. uff. Vincenzo, colonnello della 5 guardia di finanze — Pizzagalli cav. uff. Felice, direttore del dazio consumo di Milano.

ad uffiziale:

Galliano march. Leopoldo, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Genova — Diena cav. prof. Ernesto, id. di Bologna — Coen Porto cav. Vittorio, id. di Venezia — Mascanzoni cav. avv. Alessandro, id. provinciale delle imposte di Ravenna — Siciliano cav. avv. Alfredo, membro della Commissione mandamentale delle imposte di Palermo — Ziino cav. Agostino, id. di Palermo — Aita cav. avv. Silvestro, id. di Roma — Martini cav. Vittorio, già vice presidente della Commissione provinciale delle imposte di Piacenza — Hyerace cav. Luigi, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Caulonia — Penazzi cav. Francesco, vice presidente id. di Ferrara — La Sala Ferraro cav. dott. Alberto, capo sezione nel Ministero delle finanze — Bonora cav. Guglielmo, id. di ragioneria id. — Marcato cav. dott. Cesare, intendente di finanza — Pozzi cavaliere avv. Ettore, id.

Milani Corniani Degli Algarotti cav. dott. Emilio, id. — De Gennaro cav. ing. Salvatore, ispettore superiore delle gabelle — Dalla Torre cav. Gabriele, id. — De Leoni cav. Giuseppe, id. — Mombello cav. Cesare, ispettore superiore delle tasse — Sacerdote cav. ing. Lazzaro, id., del catasto — Valsecchi cav. Adolfo, conservatore delle ipoteche — Savagnone cav. ing. Enrico, ispettore delle gabelle — Gaggi cav. avv. Giovanni, segretario generale degli Istituti ospitalieri di Milano — Pennati cav. Alessandro, deputato provinciale di Milano.

a cavaliere:

Avi Virginio, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze — Giudice dott. Emanuele, primo segretario nel Ministero delle finanze — Algaro Menichini dott. Arturo, id. — Pirofalo dott. Giuseppe, id. — Ingravallo dott. Vincenzo, id. — Zappalà dott. Giovanni, id. — Golino Giuseppe, primo ragioniere id. — Garau Angelo, id. — Federici Roberto, ragioniere id. — Fagiani Domenico, archivista capo id. — Buscaino Nicolò, primo segretario nell'Intendenze di finanze — Silvagni Giulio, id. — Collidà Ferdinando, id. — Bertolini Edgardo, id. — De Santis Antonio, id. — Della Nave Antonio, id. — De Sarlo Giovanni, ispettore delle imposte dirette — Tibaldi Giuseppe, agente superiore id. — Chiariotti Leone, ispettore delle imposte dirette — Alfieri Raffaele, id. id. — Costantini Saverio, id. id. — Danielli Alessandro, id. id.

Rusca Giulio, agente superiore delle imposte dirette — Stuart Francesco, ispettore delle imposte dirette — Gambigliani Zoccoli Ignazio, agente sup. delle imposte dirette — Pansini Giovanni, ispettore delle imposte dirette — Biscottini Danti, id. id. — Gaggiotti Eugenio, id. id. — Verna Falco, id. id. — Liberali Pietro, id. id. — Scartozzoni Ettore, agente superiore id. — Battelli Gustavo, id. id. — Giannotti Ippolito, id. id. — Soli dottor Virgilio, id. id. — D'Aroma dott. Pasquale, id. id. — Inga Gaetano, primo agente delle imposte — Cavasonza Michele, ispettore capo delle tasse sugli affari — Cometti Vittorio, id. id. — Titomanlio Sabino, id. id. — Codato dott. Giovanni, ricevitore principale del registro — Gnotta Verzone Stefano, conservatore delle ipoteche.

Cuomo Ulloa Gaspare, ricevitore capo nelle dogane — Capuano Guido, id. — Miele Carlo, ispettore di dogana — Ruggeri dottor Ruggero, chimico principale delle gabelle — Rossi dott. Guido, id. — Piso ing. Luigi, ingegnere capo Uffici tecnici di finanza — Miglioranza ing. Giuseppe, id. — Pez ing. Luigi, id. — Caldera ing. Oreste, ingegnere id. — Coaloa ing. Secondo, direttore nelle manifatture dei tabacchi — Cartisano Giuseppe, ispettore compartimentale delle privative — Di Gennaro Antonio, ispettore centrale delle privative — Minelli Enrico, direttore nei magazzini di deposito delle privative — Leone Ferdinando, capitano nella R. guardia di finanza.

Lunghetti avv. Alfredo, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Siena — Bargossi avv. Alindo, membro della Commissione provinciale delle imposte di Forlì — Boratto Maurilio, id. di Alessandria — Varini avv. Pietro, id. di Pavia — Petroncelli avv. Carlo, id. di Teramo — Viazzi Ernesto, id. di Alessandria — Marsich ing. Francesco, id. di Venezia — Gaggio Antonio, id. mandamentale di Venezia — Zacchei Ulisse, vicepresidente id. di Teramo — Barucchieri Vincenzo, membro id. di Palermo — Corvaja ing. Vincenzo, id. id. id. — Terranova avv. Tommaso, presidente id. di Trapani — Carmi avv. Enrico, id. id. di Parma — Rasi rag. Pietro, id. id. di Ravenna — Tafani avv. Antonino, membro id. provinciale di Firenze.

Lausi dott. Amerigo, presidente id. mandam. id. Spoleto — Noziglia avv. Severino id. id. di Oneglia — Costa rag. Stanislao, membro id. prov. id. Genova — Grimaldi Enrico, presidente id. mand. id. di Torre Annunziata — Tarallo dott. Angelo, id. id. di Foggia — Pulcrano avv. Pasquale, id. id. di Acerra — Cavagnari Giuseppe, membro id. di Genova — Porcu dott. Giovanni, presidente id. di Gavoi — Bergonzi dott. Eugenio, id. id. di Langhirano — Gianelli avv. Nicolò, id. id. di Sestri Lev. — Viola Giovanni, vice presidente id. di Roma — Della Porta avv. Massimo, presidente id. di Oggiono — Marconi Federico, membro id. di Grottammare — Tranquilli Camillo, id. id. di Palestrina — Brigatti dott. prof. Aronne, id. id. di Bologna — Montanari Domenico, id. id. di Bologna — Pallavicini Ranzini rag. Antonio, id. id. di Milano.

Con decreti del 10, 21 e 24 giugno 1917.

a commendatore:

Giamberti cav. uff. Luigi, intendente di finanza, collocato a riposo — Zoccola cav. Giuseppe, id. — Mandaliti cav. uff. Gennaro, id. — Raineri cav. uff. Guido, id. — Cavicchini cav. uff. Annibale, id.

a cavaliere:

Masini Giuseppe, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo — Fantuzzi Benedetto, id. — Finotti Tancredi, primo segretario d'intendenza di finanza, id. — Battiato Giuseppe, ricevitore capo del registro, id. — Barbasetti Giovanni, ispettore capo delle tasse sugli affari, id. — Molino Antonio, commissario daziario, id. — Bianchini Salvatore, capitano nella R. guardia di finanza, collocato in posizione ausiliaria — Poli Giuseppe, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. — Milani Luigi, id., id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 13, 24, 27 e 31 maggio 1917:

a commendatore:

Bernardi cav. uff. dott. Luigi capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro — Testa cav. uff. Domenico, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Gulli cav. uff. Achille, id., id.

ad uffiziale:

Bellotti cav. Luigi, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo — Gallani cav. Alessandro, archivista capo nel Ministero del tesoro, id.

a cavaliere:

Cinquemani Benedetto, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo — Setti Vittorio, ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, id. — Regis Eligio, già 1° ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, cessato di far parte dei ruoli di detto personale.

Ligà Ignazio, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Barbacini Pio, id., id. — Setti Antonio, id., id. — Tretti nob. Luigi, id. 2ª, id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti 22 marzo, 1° aprile, 3 e 13 maggio 1917:

a commendatore:

Carminati cav. uff. ing. Gaetano — Sacchi Lodispoto cav. uff. avv. Terenzio, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Giordano cav. uff. ing. Eugenio, segretario capo nel Consiglio superiore dei lavori pubblici.

ad uffiziale:

De Dominicis cav. ing. Romolo — Brigatti cav. cav. Luigi — Camassa avv. cav. Odoardo, primo segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Muzi Muzio, avvocato — Cavazzi Eugenio, ingegnere nel R. corpo del genio civile — Sica Edoardo, ragioniere presso la Compagnia reale delle ferrovie sarde — Serapine Guglielmo, ingegnere — Manzoni Raffaello, ingegnere presso l'ufficio provinciale di Firenze — De Curtis Augusto, aiutante aggiunto del genio civile — Molino geom. Giuseppe, aiutante principale del genio civile — Baldini Zeno, id. — Bergamaschi ing. Olindo, id. — Pancini Giov. Battista, ingegnere del Consorzio della bonifica romana — Ciaccia dott. Giov. Battista — Guazzieri dott. Guido — Stoppa Tommaso Bruno — Alberti Giuseppe — Daelli Carlo — Lisi Alfredo — Franceschi ing. Anselmo — Carli rag. Anselmo — Newton avv. Alberto, applicato principale nelle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica:

Con decreto del 12 aprile 1917:

a commendatore:

Brandileone prof. Francesco, ordinario nella R. Università di Bologna — Del Vecchio prof. Giulio Salvatore, id. di Genova — Suherillo prof. Michele, id. nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano — Salvioni prof. Carlo, id. id. — Columba prof. Gaetano, id. nella R. Università di Palermo — Riccobono prof. Salvatore, id. id. — Briosi prof. Giovanni, id. di Pavia — Vivanti prof. Giulio, id. id. — Clivio prof. Innocente, id. id. — Ascoli prof. Vittorio, id. id. — Leporini prof. Giuseppe, id. di Siena — Valmaggi prof. Luigi, id. di Torino — Baiardi prof. Daniele, id. id.

ad uffiziale:

Marchesini prof. Giovanni, ordinario nella R. Università di Padova — Longo prof. Carlo, id. di Pavia — Dallari prof. Gino, id. id. — Falchi prof. Francesco, id. id. — Guarnerio prof. Enea, id. id. — Fraccaroli prof. Giuseppe, id. id. — Gorra prof. Egidio, id. id. — Farinelli prof. Arturo, id. di Torino — Bertacchi prof. Cosimo, id. id. — Pizzi prof. Italo, id. id. — Vicarelli prof. Giuseppe, id. id.

Castellari prof. Antonio, id. id. — Peano prof. Giuseppe, id. id. — Albini prof. Giuseppe, id. Bologna — Baldoni prof. Angelo, id. id. — Novi prof. Ivo, id. id. — Tarozzi prof. Giuseppe, id. id. — Gallerani prof. Giovanni, id. Camerino — Casagrandi prof. Vincenzo, id. Catania — Ciccaglione prof. Federico, id. id. — Tanzi prof. Eugenio, ordinario nell'Istituto di studi super. di Firenze.

a cavaliere:

Rimini prof. Enrico, ordinario nella R. Università di Pavia — Villa prof. Guido, id. id. — Allaria prof. Giovanni Battista, id. Torino — Egidi prof. Pietro, id. id. — Civoli prof. Cesare — Ponzio prof. Giacomo, id. id. — Ducati prof. Pericle, id. id. — Puccianti prof. Luigi, id. id. — Atzeri Vacca prof. Francesco, id. Cagliari — Tognetti prof. Gustavo, id. id. — Boeri prof. Giovanni, id. id. — Radaeli prof. Francesco, id. id. — Cessi professor Camillo, id. Catania — Foderà prof. Filippo A., id. id. — Staderini prof. Rutilio, id. id.

De Lieto Vollaro prof. Agostino, id. Istituto studi superiori e perfezionamento Firenze — Marinelli prof. Olinto, id. id. id. — Schiaparelli prof. Luigi, id. id. id. — Cao Giuseppe, id. R. scuola superiore di medicina veterinaria di Bologna.

Con decreto del 20 maggio 1917:

a commendatore:

Burci prof. Enrico, ordinario nel R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze — Ramorino prof. Felice, id. id. — Parona prof. Corrado, ordinario nella R. Università di Genova — Lachi prof. Pilade, id. id. — Dacomo prof. Gerolamo, id. di Modena — Sabbatini prof. Pio, id. id. — Malerba prof. Pasquale, id. id. — Schipa prof. Michelangelo, id. di Napoli — Lauro prof. Vincenzo, libero docente id. id. — Gallenga prof. Camillo, ordinario id. di Parma — Rossoni prof. Eugenio, id. id., Roma.

ad uffiziale:

Rizzo prof. Giovanni Battista, ordinario nella R. Università di Messina — Benzoni prof. Roberto, id. di Genova — Marino Zuco prof. Francesco, id. id. — Pellizzari prof. Guido, insegnante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze — Perrando prof. Gian

Giacomo, ordinario nella R. Università di Genova — Loria prof. Gino, id. id. — Cerrato prof. Luigi, id. id. — Ferrari prof. Santo id. id.

Bagnera prof. Giuseppe, id. Palermo — Lazzaro prof. Carmelo, id. id. — Parlavecchio prof. Gaetano, id. id. — Messina prof. Giuseppe, id. id. — Coviello prof. Leonardo, id. id. — Biadene professor Leandro, id. Pisa — Tangorra prof. Vincenzo, id. id. — Maggi prof. Antonio, id. id. — Pinzani prof. Ermanno, id. id. — Besta prof. Enrico, id. id. — Santi prof. Romano, id. id. — Manca Leoni prof. Flaminio, id. Sassari — Terracciano prof. Achille, id. id. — Manenti prof. Carlo, id. Siena.

a cavaliere:

Barbieri prof. Ubaldo, ordinario nella R. Università di Genova — Niccolini prof. Giovanni, id. id. — Ovio prof. Giuseppe, id. id. — Salza prof. Abd el Kader, id. id. — Fanno prof. Marco, id. Messina — Volpe prof. Gioacchino, id. R. Scuola applicazione ingegneri Milano — Oberziner prof. Giovanni, id. id. — Allara professor Giacomo, id. R. Università Palermo — Angelitti prof. Filippo, id. id. — Dina prof. Alberto, id. id. — Levi prof. Mario Giacomo, id. id. — Lodato prof. Gaetano, id. id.

Marcone prof. Giuseppe, id. Pisa — Gentile prof. Giovanni, id. id. — Tiberti prof. Nazareno, id. Sassari — Baglioni prof. Silvestro, id. id. — Almansi prof. Emilio, id. Roma — Ghilarducci prof. Francesco, id. id. — De Stefani prof. Odoardo L., id. id. — Almagià prof. Roberto, id. id. — Borgese prof. Giuseppe Ant., id. id.

Con decreti del 25 febbraio, e 26 aprile 1917:

ad uffiziale:

Chiappin Dal Ferro prof. Ludovico, già preside del R. liceo Marco Polo di Venezia collocato a riposo.

a cavaliere:

Massaro dott. Domenico, libero docente di clinica delle malattie mentali — Zuccolini prof. Ermete, ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Como — Morpurgo Enrico, pubblicista — Rollone prof. Luigi, ordinario nei RR. ginnasi — Parri prof. Fedele, direttore di Regia scuola normale in Genova.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 31 maggio 1917:

ad uffiziale:

Finocchi cav. Augusto, capo ragioniere nel Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari — Marone ing. cav. Enrico, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Pisani ingegnere cav. Giuseppe, id.

a cavaliere:

Lucci Rinaldo, primo segretario di 2ª classe nella Direzione generale della marina mercantile — Cerquetelli dott. Luigi, segretario di 2ª classe id. e vicesegretario del Consiglio superiore della marina mercantile — Cichi dott. Cesare, ispettore di 4ª classe nell'Ispettorato generale dei servizi marittimi — Persichetti Alfredo, archivista di 1ª classe nella Direzione generale della marina mercantile — Bendi ing. Achille, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Grati avv. Pietro, id. — Colombo ing. Luigi, id. — Taverna geom. Giacomo Alberto, id. — Gagliardi Michele, id. — Silenzi Angelo, id. — Ferreri dott. Giuseppe, id. — Mona avv. Cesare, id. — Guzzeloni dott. Angelo, id. — Castelli Vitale Egisto, id.

Con decreti del 14 giugno 1917:

a commendatore:

Pisani cav. uff. Emanuele, residente a Napoli.

ad uffiziale:

Ballanti cav. dott. Pietro, segretario nella Direzione generale della marina mercantile — Mariani cav. ing. Vittorio, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Pasciuto cav. Francesco, ufficiale di porto di 1ª classe — Della Gatta cav. Giovanni, ispettore compartimentale delle privative di 2ª classe — Bragadin cav. Alvise, primo segretario di 2ª classe della Commissione pel traffico marittimo — Barzilai cav. Giusto, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Massi cav. Bruno, applicato di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.

Puglisi cav. Antonino, residente a Napoli — De Martino cav. avvocato Augusto, id. — Carones ing. cav. Filippo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Calletti cav. Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

a cavaliere:

Castelli ing. Giuseppe, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Flores ing. Eugenio, id. — Gandini dott. Gustavo, id. — Martirano dott. Francesco, id. — Baldocchi Domenico, id. — Pescetti Alessandro, id. — Pattacini Egidio, id. — Chiossi ing. Gio Battista, id. — Lo Forte ing. Beniamino, id. — Cuboldu Ernesto, ispettore di 4ª classe dei servizi marittimi — Ciulla Melchiorre, id. — Giazzi rag. Corrado, già segretario della Commissione Reale per il personale delle ferrovie dello Stato.

Balzarini avv. Guido, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Milone Luigi, archivista di 2ª classe nella marina mercantile — Venier Marco, archivista di 1ª classe nei RR. Arsenali marittimi — Calò Carducci Saverio, sotto capo ufficio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Pelizza Romualdo, applicato principale, id. — Romano Tommaso, capitano marittimo — Cavaterra Guido, applicato nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Ferrara Salvatore, primo ufficiale telegrafico — Ripari Ugo, commerciante in Tarcento — Garbini Riccardo, sottotenente commissario di complemento nella R. marina — Ancona Emilio, residente a Ferrara — Gallo Ernesto, residente a Portici.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 13 maggio e 17 giugno 1917:

ad uffiziale:

Monteduro cav. Francesco Luigi, direttore principale di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Poggi Virgilio, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Amaducci Cesare, primo ufficiale id., id. — Casale Francesco, id. id., id. — Cremonesi Angelo, id. id., id. — Sitzia Vincenzo, id. id., id. — Borgognò Luigi, id. id., id. — Goria Giacomo, id. id., id..

LEGGI E DECRETI

Il numero 1055 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 27 ottobre 1918, n. 1689;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con il ministro di grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tribunale militare marittimo con sede a Brindisi, istituito con Nostro decreto del 27 ottobre 1918, numero 1689, è soppresso.

Art. 2.

La cognizione dei procedimenti per i reati commessi nel territorio di giurisdizione del Comando M. M. di Brindisi, spetta al tribunale militare marittimo di Taranto.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 15 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 1056 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Riconosciuta l'urgenza di provvedere, nei territori già appartenenti alla cessata Monarchia austro-ungarica, alla continuazione del pagamento dei sussidi accordati ai marittimi di quelle regioni del « Pio fondo di marina austro-illirico » e del « Pio fondo di marina dalmato »;

Vista la legge 22 giugno 1913, n. 767, costitutiva della Cassa invalidi della marina mercantile;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con i ministri del tesoro e dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Cassa invalidi della marina mercantile » è incaricata di corrispondere anticipazioni al « Pio fondo di marina austro-illirico » ed al « Pio fondo di marina dalmato » per assicurare ai marittimi dei territori, occupati in virtù dell'armistizio del 3 novembre 1918, il pagamento dei sussidi che i marittimi stessi percepivano dagli enti suddetti.

Art. 2

Le anticipazioni non dovranno superare la somma complessiva di L. 2000 mensili e saranno fatte dalla Cassa invalidi fino a quando il Pio fondo austro illirico ed il Pio fondo dalmato non siano in condizione di riprendere il loro funzionamento o non sia altrimenti provveduto.

Art. 3.

Il pagamento dei sussidi suaccennato sarà fatto nella valuta corrente sul luogo.

Art. 4.

La Cassa invalidi della marina mercantile terrà un conto distinto delle anticipazioni fatte in forza del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DE NAVA — STRINGHER — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 1069 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1698;

Vista la deliberazione del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra presa nell'adunanza del 16 maggio 1919;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, quale presidente del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Consorzio con personalità giuridica denominato: « Consorzio cooperativo per la utilizzazione dei mezzi d'opera, materiale da costruzione e materie fertilizzanti residuati dalla guerra » con sede in Roma.

Il Consorzio è retto dallo statuto allegato come parte integrante alla Convenzione di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

È approvata la Convenzione 28 maggio 1919, numero 2746 stipulata fra il sottosegretario di Stato al tesoro per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica, e

1° Federazione nazionale fra le cooperative di produzione e lavoro;

2° Federazione italiana dei Consorzi agrari;

3° Federazione nazionale fra le cooperative agricole;

4° Consorzio operaio metallurgico italiano;

5° Unione edilizia nazionale:

6° Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli costituenti il Consorzio di cui all'art. 1 avente per oggetto la vendita di vari materiali residuati dalla guerra di proprietà dello Stato.

Art. 3.

La Convenzione di cui all'art. 2 e la costituzione del Consorzio suddetto sono esenti dalle tasse di registro e di bollo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 1070 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1698;
Vista la deliberazione del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra nell'adunanza 21 aprile 1919;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro quale presidente del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Consorzio con sede in Roma per la vendita dei materiali teleferici residuati dalla guerra, avente personalità giuridica e con denominazione « Consorzio nazionale per la realizzazione dei materiali teleferici residuati dalla guerra ».

Il Consorzio sarà retto dallo statuto che fa parte integrante della Commissione di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

È approvata la convenzione 28 maggio 1919, n. 2738, stipulata fra il sottosegretario di Stato al tesoro per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica da una parte, e:

Società anonima Antonio Badoni e C. Bellani Benazzoli di Milano;
Società anonima Ceretti e Tanfani di Bovisa (Milano);
Società anonima Luigi Spadaccini di Milano;
Associazione dei Comuni italiani,

costituenti il Consorzio nazionale di cui all'art. 1, dall'altra parte, avente per oggetto la vendita dei materiali teleferici residuati dalla guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 955. Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il lascito Carusi per la fondazione di un ginnasio in Baselice (Benevento) è eretto in ente morale con la condizione della temporanea capitalizzazione delle rendite per aumentarne il patrimonio, sino a che non saranno sufficienti al mantenimento del ginnasio stesso.

N. 1049. Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Venegone Superiore (Como) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 3583,93 è elevato a L. 4375,93 a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 1050. Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Vedano Olona (Como) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 5002,93, è elevato a L. 5802,93, a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 1051. Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Alcara li Fusi (Messina), deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 3028,89 è elevato a L. 3695,55, dal 13 marzo 1919.

N. 1062. Decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Opera pia Carlo e don Giuseppe Chiodini, con sede nel comune di Galliate, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

N. 1071. Decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Milano.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 7448, registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese e anno, registro 187, foglio 19, con cui, in parziale accoglimento della deliberazione 18 dicembre 1914 del Consiglio provinciale di Catania, si classificavano 14 strade fra le provinciali di Catania;

Ritenuto che in adunanza 28 dicembre 1916 il Consiglio provinciale suddetto ha insistito che siano dichiarate provinciali anche le 12 strade comprese nella deliberazione citata, che non erano state ammesse;

Ritenuto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 15 gennaio 1918, n. 6, ripresa in esame la questione, ha espresso parere che, di dette 12 strade, abbiano i caratteri per essere iscritte fra le provinciali le seguenti:

1° dall'innesto sulla provinciale Primosole-Palagonia, in contrada Serravalle, sino all'innesto sulla stessa strada al chilometro 44, per accedere alla stazione Simeto, di lunghezza m. 6500;

2° da Taverna, dopo Sant'Alfio, all'innesto con la strada Fornazzo-Panella, di lunghezza m. 2400;

3° della provinciale Barca dei Monaci-Raddusa, in contrada Gabella, alla Ramacca-Palagonia, in prossimità del ponte de' Monaci, di lunghezza m. 7000;

4° dalla provinciale sotto Adernò al ponte dei Saraceni sul Simeto, di lunghezza m. 5000;

5° da Licodia Eubea, in contrada Quattropoggi, a Grammichele, di lunghezza m. 6000;

6° da Favara, presso Grammichele, alla Granieri-Caltagirone, di lunghezza m. 6000;

7° dal ponte Torretta, sulla provinciale Vizzini-Passolavandaio, alla provinciale Licodia Eubea-Pantaleo, in contrada Ragolesi, di lunghezza m. 6000;

8° da Castiglione, per contrada Grata, fino a Calatabiano, di lunghezza m. 15.000;

9° da Pietramarina, sulla provinciale Castiglione-Moio, alla nazionale per Moio, di lunghezza m. 3000;

10° dalla presa di Piedimonte alla borgata Vena, da congiungersi alla provinciale Zafferane-Linguaglossa, di lunghezza m. 4000;

Considerato che le strade suaccennate attraversano ubertose regioni, e mediante le altre strade provinciali, alle quali si allacciano, raggiungono stazioni ferroviarie o strade nazionali di grande importanza commerciale, accrescendone l'importanza;

Che pertanto esse hanno i caratteri voluti dall'articolo 13, lettera *d*), della legge sui lavori pubblici per essere classificate provinciali;

Considerato che, secondo venne specificato nel citato decreto Luogotenenziale, la deliberazione 18 dicembre 1914 del Consiglio provinciale di Catania, con cui si proponeva fra l'altro la classificazione delle 10 strade di cui si tratta, è stata pubblicata in tutti i Comuni della Provincia senza dar luogo ad opposizioni;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le provinciali di Catania, le seguenti strade:

a) dall'innesto sulla provinciale Primosole-Palagonia, in contrada Serravalle, sino all'innesto sulla stessa strada al chilometro 44, per accedere alla stazione Simeto, di lunghezza m. 6,500;

b) da Taverna dopo Sant'Alfio, all'innesto con la strada Fornazzo-Panella, lunga m. 2400;

c) dalla provinciale Barca dei Monaci-Raddusa, in contrada Gabella, alla Ramacca Palagonia, in prossimità del ponte dei Monaci, lunga m. 7000;

d) dalla provinciale sotto Adernò al ponte de' Saraceni sul Simeto, di m. 5000;

e) da Licodia Eubea, in contrada Quattropoggi, a Grammichele, di lunghezza m. 6000;

f) da Favara, presso Grammichele, alla Granieri-Caltagirone, lunga m. 6000;

g) dal ponte Torretta, sulla provinciale Vizzini-Passolavandaio, alla provinciale Licodia Eubea-Pantaleo, in contrada Ragolesi, di lunghezza m. 6000;

h) da Castiglione, per contrada Grata, fino a Calatabiano, di lunghezza m. 15.000;

i) da Pietramarina, sulla provinciale Castiglione-Moio, alla Nazionale per Moio, lunga m. 3000;

l) dalla presa di Piedimonte alla borgata Vena, da congiungersi alla provinciale Zafferane Linguaglossa, di lunghezza m. 4000.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 gennaio 1918:

Genitori.

Venturi Luigi di Adelmo, soldato, L. 630 — Tren G. Battista di Mario, sergente, L. 1120 — Bigiarini Angiolo di Carlo, caporale, L. 840 — Orefice Luigi di Stefano, soldato, L. 630 — Fiini Vincenzo di Lugi, id., L. 630 — Viali Fortunato di Geppino Martino, id., L. 630 — Pagoni Vincenzo di Nazzareno, caporale, L. 840 — Spano Giuseppe di Rosario, soldato, L. 630 — Morè Luigi di Giovanni, caporale, L. 840 — Beretta Antonio di Pierino Gabriele, id., L. 840 — Montardi Giovanna di Remoli Vincenzo, soldato, L. 630 — Sidoti Maria di Ficarra Antonino, id., L. 130.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 8 luglio 1919

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Nota
3.50 % netto (1906) . . .	83.38	—
3.50 % detto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	90 65	—

Corso medio dei cambi

del giorno 8 luglio 1919 (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 124,43 — Londra 33,40 — Svizzera 152 — Spagna 153 — New York 8,50 — Oro 152,25.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 3 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di febbraio 1919.

N. d'iscrizione nel reg. speciale	Num. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17870	70570	Puccini Giacomo	« Il tabarro ». Opera musicale in un atto, su libretto di Giuseppe Adami (da Houppelande di Didier Gold) — Partitura d'orchestra originale manoscritta	Ricordi G. C. (Ditta ed. mus.)	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Metropolitan* di New York il 14 dicembre 1918.
17871	70571	Lo stesso	« Suor Angelica ». Opera musicale in un atto, su libretto di Giovacchino Forzano. — Partitura ut supra	La stessa	Id. — Id.
17872	70572	Lo stesso	« Giovanni Schicchi ». Opera ut supra. — Partitura ut supra	La stessa	Id. — Id.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17874	70574	Benedetti Silvio	« La più forte ». Commedia in tre atti	Benedetti Silvio	Inedita. — Mai rappresentata.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali)		
17875	70580	Contini-Anselmi Lucia	« Hesperus et studium ». Composizione per pianoforte. — Op. 24	Contini-Anselmi Lucia	Tipografia « La Litotecnica » in Dergano (Milano), settembre 1918 — Mai eseguita in pubblico.
17867	70546	De Bellis Renato	« Mutilato di guerra ». Inno dei mutilati, su versi di Michele Cataldi-Cresciano. — Grande partitura per orchestra	De Bellis Renato	Inedito. — Mai eseguito in pubblico.
17866	70545	Sbaccioli Giacomo	« Fabiola ». Commento sinfonico composto per il film dallo stesso titolo di Fausto Salvatori	Sbaccioli Giacomo	Inedito. — Mai eseguito.
			IV - Opere cinematografiche (Films)		
17865	70543	Italo-Egiziana film, in Torino. — Mellini Carlo	« Gli orfani del ponte di Notre Dame ». Opera cinematografica su pellicola dichiarate lunga m. 1500. — Protagonista Delia Bicchi. — Depositata 114 campioni di film, col sunto edito dell'azione, tratta dall'omonimo romanzo di Bourgeois e Masson da Carlo Mellini	Di Mario Francesco	Tipolitografia A. Liebmann e C., Roma, 31 ottobre 1917. — Mai proiettata.
7876	70584	Monaldi film, in Roma	« Il Re della notte ». Opera ut supra m. 6000. — Protagonista Fernanda Battiferri e Gastone Monaldi. — Depositati 519 campioni di film, col sunto edito dell'azione	Etrusca film (Ditta, Ricci Luigi, gerente)	Tipografia F.lli Palombi, Roma, novembre 1918.
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)		
17877	70585	Carrère Jean	« La figlia di Don Giovanni ». Mimodramma in quattro parti, con prologo	Carrère Jean	Inedito. — Mai rappresentato.
17868	70547	De Montigny Maria Antonietta	« La Princesse s'ennuie ». Mimodramma in 5 parti	De Montigny Maria Antonietta	Id. — Id.
17869	70548	La stessa	« Expiation ». Mimodramma in due parti e 167 quadri	La stessa	Id. — Id.
17873	70573	Origlia Domenico Guido	« Rosaly ». Opera mimodrammatica in tre atti	Origlia Domenico Guido	Id. — Id.

Roma, 11 aprile 1919.

Per il Direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 49).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	361385	350 —	Sachero Melchiorre *di Celestino*, domiciliato in Torino	Sachero Melchiorre *fu Giovanni Celestino*, domiciliato in Torino
»	368884	199 50		
Cons. 5 %	92183	900 —	Gaspari-Pellei Renzo fu Augusto, domiciliato a Perugia	Gaspari Pellei Renzo fu Angelo, *minore* sotto la patria potestà della madre Zenobi Elena, vedova Gaspari Pellei, domiciliato a Perugia
P. N. 4,50 %	003598	40 50	Ciampolini Spartaco fu *Giuseppe*, minore sotto la tutela di Ciampolini Lorenzo, domiciliato a Empoli (Firenze)	Ciampolini Spartaco fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
»	003599	40 50	Ciampolini Asmara fu *Giuseppe*, minore, ecc. come la precedente	Ciampolini Asmara fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
»	003600	40 50	Ciampolini Lida fu *Giuseppe*, minore, ecc. come la precedente	Ciampolini Lida fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
»	003601	40 50	Ciampolini Tindaro fu *Giuseppe*, minore, ecc. come la precedente	Ciampolini Tindaro fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
»	003597	40 50	Ciampolini *Saila* fu *Giuseppe*, minore, ecc. come la precedente	Ciampolini *Saida* fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
»	003596	40 50	Ciampolini Lina fu *Giuseppe*, minore, ecc. come la precedente	Ciampolini Lina fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
»	003602	40 50	Ciampolini Annunziata fu *Giuseppe*, minore, ecc. come la precedente	Ciampolini Annunziata fu *Pietro*, minore, ecc. come contro
3,50 %	573755	101 50	Pozzi *Ignazio* fu Ignazio, minore, sotto la patria potestà della madre Novella Maria di Antonio, vedova di Pozzi Ignazio, domiciliato a Vercelli (Novara)	Pozzi *Giovanni-Francesco-Giuseppe* fu Ignazio, minore, ecc. come contro
»	573756	98 —	Intestata come la precedente con usufrutto a Pozzi Francesco fu Ignazio	Intestata come la precedente, con usufrutto come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 giugno 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — Nella seduta odierna del Consiglio superiore della Conferenza sono stati esaminati gli incidenti di Fiume. Dopo una ampia discussione alla quale hanno partecipato principalmente l'onorevole Tittoni e Clémenceau, il Consiglio ha deciso unanime la nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di quattro generali, uno per ciascuna delle quattro grandi nazioni. Questa Commissione dovrà recarsi a Fiume e, dopo compiuta l'inchiesta, ritornerà per riferire i risultati al Consiglio.

Dopo prese queste importanti deliberazioni, l'on. Tittoni ha conferito coi delegati americani Lansing e White sulle rivendicazioni italiane, circa le quali aveva già conferito, precedentemente, con *Clémenceau*.

Lansing è stato telegraficamente chiamato da Wilson e si imbarcherà domani. La rappresentanza della delegazione americana resta affidata a White, al quale si aggiungerà, in sostituzione di Lansing il sottosegretario per gli affari esteri Polk.

Dopo otto giorni di permanenza a Parigi, e dopo intavolati i negoziati, l'on. Tittoni ha deciso di recarsi a Roma per far conoscere i risultati al Re e al Governo. Il ministro partirà per Roma domattina. Lo accompagneranno gli onorevoli Scialoja e Maggiorino Ferraris.

Durante la loro assenza, la Delegazione italiana sarà rappresentata dagli onorevoli Marconi e Crespi.

PARIGI, 7. — Il Consiglio superiore degli alleati si è riunito nel pomeriggio al Quai d'Orsay. Erano presenti Clémenceau, Balfour, Tittoni, Lansing e Matsui. Il Consiglio ha deciso di nominare una Commissione di quattro membri rappresentanti l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e gli Stati Uniti per fare un'inchiesta sulle rivendicazioni della Norvegia, tendenti all'unione dello Spitzberg con questo paese.

PARIGI, 7. — I rappresentanti delle grandi potenze hanno formulato una nota di risposta alla nota della delegazione austriaca che chiedeva l'ammissione dell'Austria nella società delle nazioni. Gli alleati rispondono che il patto vieta all'Austria l'accesso nella società delle nazioni. Essa dovrà prima dare una buona prova della sua attitudine. Il modo stesso con cui eseguirà il trattato di pace fornirà un criterio per decidere della sua collaborazione alla società delle nazioni.

La prossima riunione del Consiglio supremo è fissata a mercoledì.

PARIGI, 7. — Il segretario generale della conferenza, Dutasta, si è recato a Versailles ed ha discusso con Lersner la questione della mano d'opera che deve essere fornita dalla Germania per sostituire i prigionieri di guerra, che le verranno resi.

PARIGI, 8. — La *Liberté* ritiene che l'on. Tittoni, il quale sarà sostituito a Parigi dall'on. Crespi, abbia intenzione di sottoporre ai suoi colleghi di Roma il progetto di riunire tutti i problemi che interessano l'Italia allo scopo di dare maggiore elasticità alle eventuali concessioni che gli alleati potranno essere indotti a consentire.

La questione che interessa soprattutto l'Italia, oltre l'Adriatico, è quella delle colonie africane, ove l'Italia reclama, in mancanza di Gibuti, che la Francia non vuol cedere, Bornon e Tibesti.

L'Italia inoltre insiste per avere una larga sfera d'influenza in Asia Minore.

PARIGI, 8. — Il *Temps* dice:

Si attendono per domani tutti i rapporti riguardanti la risposta alle controproposte austriache.

La Commissione per le frontiere austriache si è riunita nel pomeriggio; essa esaminerà le due principali questioni in sospeso e cioè: quella della frontiera della Boemia meridionale, che gli austriaci vorrebbero spostare, per unire al loro paese alcuni distretti abitati da molti tedeschi e quella dell'attribuzione dei quattro dipartimenti ungheresi situati tra il Danubio e la frontiera jugoslava.

La risposta dell'Intesa alla nota della delegazione austriaca, circa l'ammissione dell'Austria nella società delle nazioni, sarà probabilmente pubblicata domani, dopo la consegna alla delegazione stessa

CRONACA ITALIANA

Sua Maestà il Re, ha elargito centomila lire, da ripartirsi in due premi di cinquantamila lire ciascuno, per una grande lotteria a favore dell'Opera nazionale pro-orfani e infanti e dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, benemerite istituzioni sedenti in Milano.

I deputati friulani al generale Badoglio. — I deputati delle Provincie friulane, hanno inviato il seguente telegramma al generale Badoglio, sottocapo di stato maggiore dell'esercito:

« I sottoscritti rappresentanti politici del Friuli, oggi qui convenuti, rendendosi interpreti dei sentimenti di queste popolazioni, esprimono all'E. V. sensi di vivissima riconoscenza per l'opera provvidenziale prestata dall'esercito in aiuto dei lavoratori dei campi e per quanto va compiendo per affrettare la restaurazione della vita economica di questa regione, aggiungendo alle glorie conseguite sui campi di battaglia nuove vittorie civili e sociali.

Ancona — Di Caporiacco — Girardini — Gortani — Hierschel — Morpurgo — Rota ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

TRIPOLI, 6 (ritardato). — Oggi si è tenuto al teatro della Vittoria un comizio con l'intervento di cittadini, Associazioni, commercianti, professionisti, industriali ed operai.

È stato votato un ordine del giorno di protesta contro il decreto che determina i poteri del governatore. Il comizio si è sciolto al grido di: « Viva l'Italia! ».

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Nel caso in cui la Commissione degli Stati ratifichi il trattato di pace, l'Assemblea nazionale, in una breve seduta che avrà luogo probabilmente domani, udirà la relazione del ministro degli affari esteri.

Indi il presidente dell'Impero redigerà la formula di ratifica che sarà telegrafata a Versailles, ove sarà consegnata a Clemenceau al consigliere di legazione Von Lersner.

L'atto di ratifica sarà inviato a Versailles allo stesso Lersner mezzo di un corriere.

PARIGI, 8. — L'on. Tittoni è partito alle 8 di stamane per Roma.

Il Consiglio nazionale dei minatori, in seguito al voto favorevole dei vari sindacati, ha accettato l'arbitrato del Governo.

Camera dei deputati. — Il ministro Pichon, rispondendo a vari oratori, che sostenevano una proposta tendente alla soppressione della censura e dello stato d'assedio, ha dichiarato che il Governo ha deciso di sopprimere la censura e lo stato d'assedio dopo la ratifica del trattato di pace con la Germania.

Il ministro ha quindi soggiunto: È necessario eliminare ogni equivoco. Io parlo della ratifica del trattato con la Germania, che sarà compiuta quando tre potenze avranno ratificato il trattato. Interverrà allora un decreto o una legge che promulgherà la cessazione delle ostilità e contemporaneamente la fine della censura e dello stato d'assedio.

Non attenderemo dunque la ratifica del trattato di pace con l'Austria, con la Bulgaria e con la Turchia, ma fino alla ratifica del trattato con la Germania il Governo ritiene che le garanzie date nell'interesse nazionale con la legge del 5 agosto 1914 sono necessarie e debbono essere mantenute.

Nell'attuale situazione incerta, confusa, oscura e difficile il Governo ritiene, impegnandovi la sua responsabilità, che lo stato d'assedio non può essere tolto e che la censura non può essere soppressa.

Pichon, proseguendo, dice: Bisogna impedire le false notizie militari, diplomatiche o di natura tale da turbare la pace civile. La censura non è stata mai esercitata nell'interesse dei membri del Governo. Ciò che il Governo non fece per sè stesso lo fece per riguardo agli ospiti.

Furono sequestrati giornali perchè pubblicarono attacchi contro i principali ospiti nostri. Non dimentichiamo che nessuna nazione è tanto minacciata quanto la Francia da tentativi di penetrazione della Germania. Abbiamo pure una situazione speciale pel fatto che è a Parigi che si negozia la pace.

Abbiamo fretta, come la Camera, di giungere alla pace. Le misure prese dal Governo per la smobilizzazione, lo provano. Abbiamo fretta che la nazione riprenda il suo lavoro pacifico, e per questo abbiamo bisogno di precauzioni.

Col sentimento della nostra responsabilità poniamo la questione di fiducia contro il passaggio alla discussione degli articoli.

Mounier, Dalbiez e Renaudel parlano a favore del passaggio alla discussione degli articoli.

Si procede alla votazione. Il voto dà luogo alla controprova.

La proposta tendente a togliere lo stato di assedio e a sopprimere la censura viene respinta con 256 voti contro 202.

HELSINGFORS, 8. — Il ministro della guerra, generale Malden, ha presentato le sue dimissioni.

La ragione della sua determinazione sarebbe la campagna condotta nei circoli responsabili del Riksdag, malgrado l'opposizione del ministro stesso, a proposito della spedizione finlandese contro Pietrogrado.

COPENAGHEN, 8. — Si ha da Berlino: Il Comitato federale ha approvato il progetto per la ratifica del trattato di pace.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: La Commissione degli Stati si è dichiarata favorevole al progetto di legge per la ratifica del trattato di pace.

WASHINGTON, 8. — Sei membri del Gabinetto sono partiti per recarsi ed incontrare Wilson, il quale farà oggi un discorso a New York.

Quindi Wilson partirà per Washington, ove giovedì prossimo terrà al Senato un discorso sul trattato di pace e sulle sanzioni.

LONDRA, 8. — Il feretro del capitano Fryatt, fucilato il 27 luglio 1916 dai tedeschi a Bruges, è giunto oggi alla stazione di Charing Cross ed è stato trasportato solennemente alla cattedrale di San Paolo, donde è stato portato alla stazione di Liverpool. Esso sarà inumato a Levercourt.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*